Il microcredito di PerMicro

FULVIO LOVERA, Loan Officer PerMicro - Torino

1. Il microcredito
Lotta alla povertà

Il **microcredito** è uno strumento finanziario rivolto a chi non riesce ad accedere al credito tradizionale a causa di mancanza di garanzie reali oppure per insufficiente storico creditizio.

Tale strumento offre a soggetti deboli e a rischio di emarginazione una valida opportunità di **inclusione finanziaria e sociale**. Parliamo in questi casi di soggetti **non bancabili**.

Il microcredito, nel senso moderno, nasce come strumento per sradicare la povertà.
La metà del mondo, più di tre miliardi di persone, vive con meno di 2,50 dollari al giorno.

COME FARLO?

- **APPROCCIO UNIDIMENSIONALE**: secondo una visione tradizionale dell'economica, la povertà si misura in relazione alla mancanza di denaro, all'impossibilità di accedere alle risorse economiche necessarie per i bisogni e i servizi essenziali.

- **APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE:** Amartya Sen (economista indiano e premio Nobel per l'economia nel 1998) definisce la povertà non solo in base al reddito e alla scarsità di risorse economiche ma anche in base all'impossibilità di realizzare i propri desideri. Povertà è privazione della libertà di decidere della propria vita (impossibilità di partecipare alle decisioni, insufficienza dei diritti, scarsa autostima). Sradicare la povertà, secondo quest'ottica, diventa promuovere lo sviluppo delle capabilities individuali.

1. Il microcredito

Le origini

Il **microcredito** si propone come strumento che sviluppa le capabilities, in grado di liberare il soggetto dal vincolo della povertà intesa nel suo approccio multidimensionale.

La parola credito (dal latino crèdere, fidare) ci parla di uno degli elementi fondamentali da cui riparte il microcredito, quello della **FIDUCIA**. In questo senso, microcredito non è solo **strumento finanziario** ma diventa un percorso, una **relazione di fiducia** tra chi dà il prestito e chi lo riceve. Lo scopo è migliorare il benessere individuale e collettivo.

L'origine del microcredito risale alle iniziative popolari delle **tontines** e alle associazioni di credito rotativo in Africa e in Asia e, in un contesto a noi più vicino, ai **Monti di Pietà** del XV secolo.

Le **Tontines** le troviamo già nella Francia del Re Sole, nel '600 (dal nome del banchiere napoletano Lorenzo de Tonti): si formavano gruppi in cui tutti i componenti si impegnavano a versare periodicamente un somma prefissata. Il capitale raccolto era poi investito e gli utili distribuiti.

Il **Monte di Pietà** è un'istituzione finanziaria senza scopo di lucro, di origini tardo-medievali, sorta in Italia nella seconda metà del XV secolo su iniziativa di alcuni frati francescani, allo scopo di erogare prestiti di limitata entità (microcredito) a condizioni favorevoli rispetto a quelle di mercato. L'erogazione finanziaria avveniva in cambio di un pegno (GARANZIA REALE). Trascorso il periodo del prestito, se la somma non era restituita il pegno veniva venduto all'asta.

1. Il microcredito

In oriente...

Muhammad Yunus
Premio Nobel per la Pace 2006

Il **microcredito** nel suo senso **moderno** nasce nel **1976**, su iniziativa di **Muhammad Yunus**: la **Grameen Bank** è stata la prima banca al mondo ad effettuare prestiti ai più poveri tra i poveri basandosi non sulla solvibilità, bensì sulla **fiducia**.

Illuminante per l'economista fu l'incontro con **Sufiya Begum**, giovane donna di 21 anni, **impagliatrice di bambù e produttrice di sgabelli**. La donna, come tante altre nel villaggio, non aveva soldi per comprare il bambù, per cui glielo anticipava il rivenditore. Per pagare il debito, era costretta a lasciare lo sgabello allo stesso fornitore del bambù, guadagnando solo due centesimi di dollaro. Altre 42 persone nel villaggio vivevano la stessa situazione di dipendenza, il che rendeva impossibile migliorare le proprie condizioni di vita.

Un prestito piccolissimo, **27 dollari** in tutto, avrebbe potuto permettere a quelle famiglie di acquistare i materiali e di rivendere i prodotti, senza più dipendere dal prestito dei rivenditori (spezzare il circolo vizioso dell'usura e della dipendenza). Fu Yunus stesso a concedere il primo prestito, poiché nessuna banca lo seguì nell'impresa.

1. Il microcredito
In oriente...

Nacque così il microcredito nel senso moderno come piccolo prestito a gruppi di persone socialmente coese, da restituire settimanalmente.

Nel 1983 la **Grameen Bank** viene riconosciuta ufficialmente. Da allora ha erogato **più di 5 miliardi di dollari ad oltre 5 milioni di richiedenti**. Per garantirne il rimborso, la banca si serve di gruppi di solidarietà, piccoli gruppi informali destinatari del finanziamento, composti dalle **donne** del villaggio. Le destinatarie del microcredito si sostengono vicendevolmente negli sforzi di avanzamento economico individuale ed hanno la responsabilità solidale per il rimborso del prestito.

Il successo della Grameen ha ispirato numerosi altri esperimenti del genere nei paesi in via di sviluppo e in numerose economie avanzate.

Il microcredito può svilupparsi nello stesso modo nei nostri contesti economicamente avanzati?

Anche nelle nostre società occidentali vi è una grossa fetta della popolazione che vive in posizione marginale e che soprattutto non ha la possibilità di sviluppare le proprie capacità e i propri progetti.

In Europa, i **destinatari del microcredito** sono, non i più poveri tra i poveri, ma **i soggetti esclusi dal sistema bancario tradizionale, i cosiddetti "non bancabili":** giovani precari con contratti atipici, piccoli imprenditori o potenziali imprenditori, soggetti in posizione vulnerabile, migranti.

Con i dovuti adeguamenti e aggiustamenti resi necessari dal differente contesto culturale e normativo, anche in Europa il microcredito ha conosciuto un ruolo importante nel corso degli ultimi decenni, durante il quale si è sviluppato lo **European Microfinance Network**. È cresciuta la sensibilità specifica in merito alla tematica dell'inclusione finanziaria e sociale anche in seno alle istituzioni europee, nazionali e locali.

La **Commissione Europea** ha definito l'ammontare massimo che identifica il microcredito in 10.000 euro per esigenze familiari e 25.000 euro per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali.

In Italia, dopo un lungo cammino, si è giunti a un decreto legislativo che così definisce il microcredito:

*«Finanziamento con le seguenti caratteristiche: importo max 25.000 euro; non assistito da garanzia reale; finalizzato all'avvio o sviluppo di iniziative imprenditoriali o all'inserimento nel mercato del lavoro; accompagnati da **servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio**.»*

Definizione ex art. 111 TUB

1. Il microcredito

Al centro la PERSONA

Soprattutto a partire dal 2005, Anno Internazionale del Microcredito, vi è stato un notevole sviluppo dei programmi di microcredito. In questo contesto di maggiore attenzione, sono nati la **Rete Italiana per la Microfinanza** (**RITMI**, 2008) l'**Ente Nazionale per il microcredito** (2011).

In un Paese come il nostro, più che sdradicare la povertà, **il microcredito favorisce l'inclusione sociale ed economica dei soggetti esclusi dal settore bancario tradizionale e contribuisce allo sviluppo del territorio**.

Con la riduzione della spesa pubblica e il conseguente venir meno delle misure di Welfare, lo sviluppo del microcredito acquista nuovo senso.

Il mutamento socio-economico impone un cambiamento culturale: superare il il mito del posto fisso, del lavoro salariato e perseguire lo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale ETICAMENTE E SOCIALMENTE ORIENTATA.

Il microcredito può sostituire le misure assistenzialistiche del welfare state e diventare strumento di self-employment e di creazione di posti di lavoro.

Tra i due poli dell'economia di mercato e dell'assistenzialismo la "terza via" del microcredito crede in una **crescita economica che non rinuncia ai principi di eticità e solidarietà**, senza esasperare i conflitti dell'economia di mercato e senza cadere prospettiva passiva dell'assistenzialismo.

All'individualismo tipico dell'economia di mercato, **il microcredito propone una nuova logica, che mette al centro la persona e la sua inclusione sociale e finanziaria.**

1. Il microcredito
I due approcci

È possibile individuare due approcci al microcredito:

- **APPROCCIO ASSISTENZIALE:** chi riceve il prestito è "**beneficiario**", generalmente soggetto in posizione vulnerabile. Tassi di interesse molto bassi (fondi di garanzia), tempi di risposta lunghi, lavoro volontario, dipendenza da finanziamenti e donazioni esterne.

- **APPROCCIO BUSINESS:** punta alla sostenibilità dell'IMF. Chi riceve il prestito è a tutti gli effetti "**cliente**", e generalmente si tratta di un soggetto economicamente attivo ma escluso dal credito tradizionale (perché privo di garanzie o di storia creditizia). Tasso di interesse di mercato, lavoro professionale, efficienza, autonomia.

2. PerMicro e MicroLab

Chi è PerMicro

«Creiamo **occupazione** e **inclusione sociale** attraverso l'erogazione professionale di **crediti e microcrediti**, l'**educazione finanziaria** e l'offerta di **servizi di avviamento e accompagnamento all'impresa**.

Ci rivolgiamo a persone motivate e competenti con una **buona idea imprenditoriale** e a soggetti con **esigenze finanziarie primarie** (casa, salute, formazione) escluse dai tradizionali canali del credito per insufficiente storia creditizia o precaria posizione lavorativa.»

17 filiali in

12 regioni italiane

Società nata a Torino e specializzata in crediti e microcrediti, PerMicro è un intermediario finanziario ex art. 106 vigilato da Banca D'Italia.

Ha concesso fino ad oggi 21.660 crediti, per un totale erogato di 157.751.838 euro, di cui 3.250 crediti all'impresa e 18.410 crediti alla famiglia.

PerMicro ha erogato **3.250 finanziamenti a imprese**, di cui il **53%** è costituito da **start-up**.

Il **47%** degli imprenditori finanziati è **under35** e il **41%** sono imprenditori **migranti** (origine geografica più numerosa: Sud-est Asiatico e Pacifico).

I principali settori di attività sono il **commercio stanziale,** i **servizi privati** e l'**artigianato**.

SETTORE DI ATTIVITÀ

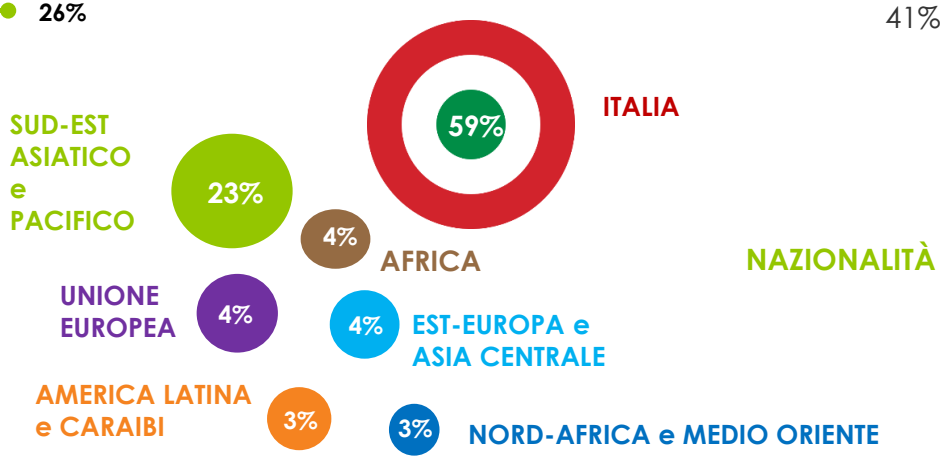
53% start-up

47% giovani under 35

66% uomini

34% donne

41% migranti



2. PerMicro e MicroLab

Chi è MicroLab

MicroLab Onlus è un'Associazione **attiva da 16 anni** per supportare giovani imprenditori nello sviluppo d'impresa. Fa parte della rete internazionale **Youth Business International** e collabora con **PerMicro** per l'erogazione di servizi ausiliari attraverso percorsi di **mentoring**

DOVE: 12 Città in Italia (sud e zone rurali)

con 70 business mentor volontari

TARGET: giovani, donne e stranieri

2. PerMicro e MicroLab

Processo del microcredito e servizi ausiliari

Pre-istruttoria → Istruttoria → Accompagnamento e Valutazione → Erogazione → Monitoraggio, mentoring e consulenza

REQUISITI NECESSARI

- Progetto di impresa;
- Esperienze e competenze;
- Motivazioni e capacità imprenditoriale;
- Capitale di rischio.

2. PerMicro e MicroLab

Processo del microcredito e servizi ausiliari

Pre-istruttoria → Istruttoria → Accompagnamento e Valutazione → Erogazione → Monitoraggio, mentoring e consulenza

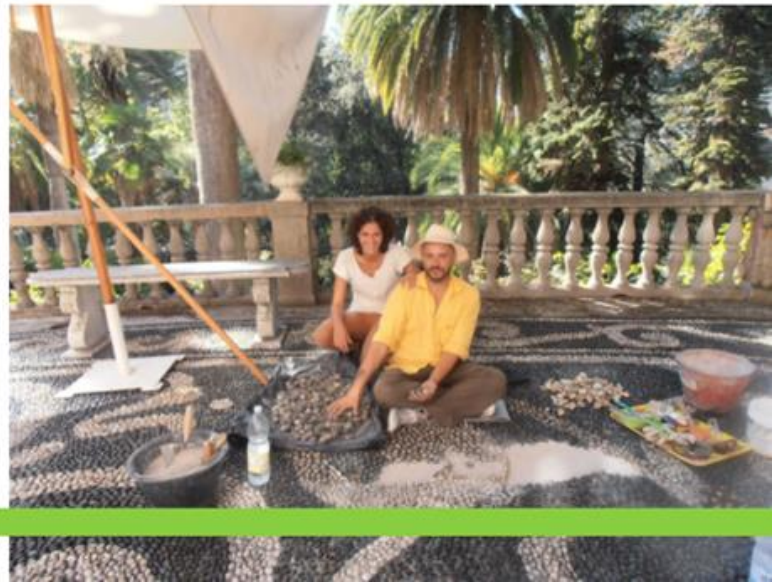
- Analisi dell'idea imprenditoriale;
- Stesura del del business plan (conto economico, bilancio, cash flow, analisi di mercato) in collaborazione con i Mentor
- Valutazione della sostenibilità.

2. PerMicro e MicroLab

Processo del microcredito e servizi ausiliari

Pre-istruttoria → Istruttoria → Accomapagnamento e Valutazione → Erogazione → Monitoraggio, mentoring e consulenza

- Monitoraggio e consulenza: revisione periodica del business plan, valutazione dello sviluppo e dell'andamento dell'attività di impresa;
- Supporto e supervisione dei Mentor volontari dell'Ass. MicroLab Onlus.



2. PerMicro e MicroLab

Parola ad un cliente

https://www.youtube.com/watch?v=rd0jr1uDLz4

DOMANDE?

BERNARDO SOCCAL, Cliente PerMicro

PREMIUM
ROYAL

Pinerolo Carmagnola